



## **Libia - Rete Disarmo e Rete Pace: non serve invio di forze militari ma visione ampia e ricostruzione democratica**

La **Rete Italiana per il Disarmo e la Rete della Pace** esprimono forte preoccupazione sulla decisione da parte del Governo Italiano di procedere ad un intervento di natura militare in Libia, e ribadiscono la propria contrarietà a qualsiasi tipo di intervento armato.

La soluzione per la grave situazione conflittuale in corso da anni **in Libia potrà derivare solo da una visione politica ampia che metta al primo posto la ricostruzione di un tessuto democratico a partire dal rafforzamento della società civile**, cosa impossibile da effettuarsi con le armi. A maggior ragione nel momento in cui all'imminente sconfitta di Daesh in Libia rischia di riaccendersi una guerra civile tra Tripoli e Tobruk come già evidente negli ultimi recentissimi sviluppi relativi alla avanzata delle milizie del generale Heftar, nella cosiddetta *Mezzaluna petrolifera*.

La **Rete Disarmo e La Rete per la Pace considerano inoltre fuorviante e problematico definire l'intervento di circa 300 effettivi dell'Esercito italiano, di cui solo una minima parte sarà personale medico, come un'azione di natura "umanitaria"**. Gli interventi umanitari seri e lungimiranti si compiono con le strutture ed organizzazioni formate in tal senso, non con unità militari. Consideriamo inoltre **inaccettabile paragonare il dispiegamento di effettivi armati a Misurata, nel pieno del conflitto interno libico per il possesso delle aree di produzione petrolifere, all'intervento di aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto** che le nostre Forze Armate hanno condotto nelle regioni centrali dell'Italia.

Riteniamo pertanto ancora una volta **sbagliato il ricorso allo strumento militare** per cercare di risolvere una situazione che, ricordiamolo, è **degenerata proprio a seguito di decisioni di intervento armato**. Questa *escalation* inoltre finirebbe per **pregiudicare ogni sforzo di mediazione del conflitto libico da parte del nostro Paese**, al fine di prevenire una nuova guerra civile.

In tal senso **Rete Disarmo e Rete per la Pace ribadiscono la propria proposta di una Conferenza internazionale con tutti i soggetti politici, sociali e civili della Libia nell'ottica di una strategia di costruzione della Pace "dal basso"** che assicuri nel contempo l'incolumità delle popolazioni civili e la costruzione dello stato di diritto. Chiediamo a tal fine **al Governo italiano di farsi portavoce di un impegno attivo per la soluzione negoziale** che - per essere efficace e credibile - presuppone una neutralità tra le parti in causa in Libia e la capacità di convocare tutti i soggetti politici e sociali in uno sforzo di mediazione e *"peacebuilding"* volto ad evitare la destabilizzazione della Libia sia ad opera di forze interne che di potenze esterne.